



Gli scontri fra studenti e polizia a Roma

## A Udine ritorna la protesta all'ateneo Scontri fra studenti e polizia a Roma

**UDINE.** Studenti di nuovo in piazza a Udine contro i tagli all'università. Venerdì, in occasione dello sciopero generale, universitari e allievi delle scuole superiori sfilano lungo le vie del centro. Mercoledì e giovedì, invece, alcuni docenti dell'ateneo friulano faranno lezione in piazza. Intanto decine di migliaia di giovani sono già tornate nelle piazze di tutta la penisola contro la riforma della scuola targata Gelmini. Nella capitale, fra studenti delle medie e universitari hanno manifestato in 25 mila. I tre cortei si sono saldati nei pressi di stazione Termini, dove non sono mancati momenti di attrito

con alcuni rappresentanti del blocco studentesco. Fra cartelli e striscioni, l'onda umana si è quindi messa in marcia per raggiungere il ministero della Pubblica Istruzione. Lungo il percorso c'è stato anche un lancio di uova contro le vetrine di due banche. Giunti in prossimità di Trastevere, i ragazzi hanno però deciso di snobbare il fortino del ministro Gelmini e di occupare simbolicamente la stazione Ostiense. A questo, però, si è opposta la polizia, bersagliata dal lancio di bottiglie e oggetti vari. Momenti di tensione seguiti da due cariche, che si sono concluse col ferimento di cinque persone.

I SERVIZI A PAGINA 5 E IN CRONACA

La prossima settimana sarà definito il programma delle iniziative e a palazzo Antonini si terrà un'assemblea. Gli effetti dei tagli ai finanziamenti saranno discussi anche alla facoltà di Lettere

## Torna la protesta all'ateneo, venerdì tutti in corteo

*Gli studenti manifesteranno in centro contro la riforma. Mercoledì e giovedì lezioni all'aperto*

di GIACOMINA PELLIZZARI

Studenti di nuovo in piazza contro i tagli all'università. Venerdì, in occasione dello scioperogenerale, universitari e allievi delle scuole superiori, torneranno a sfilare lungo le vie del centro. Mercoledì e giovedì, invece, alcuni docenti dell'ateneo friulano faranno lezione in piazza. Il programma sarà definito lunedì sera, mentre martedì, alle 17, nel corso di un'assemblea indetta nell'aula 7 di palazzo Antonini, gli studenti analizzeranno il nuovo decreto Gelmini. Stesso copione a Lettere. Qui l'assemblea di facoltà è stata fissata per mercoledì, dalle 12 alle 14, nella sala convegni.

A Udine, come in molte altre città italiane, l'onda dalle protesta non si placa. I ragazzi sono decisi a portare a conoscenza della cittadinanza le problematiche derivanti dal sottofinanziamento statale, che dal 2001 a oggi raggiunge i 95 milioni di euro, e dagli ulteriori tagli imposti dalla legge Tremonti. Non a caso lunedì definiranno il programma delle lezioni in piazza che alcuni docenti sono



Lo striscione degli studenti esposto durante la riunione degli Stati generali

pronti a tenere mercoledì e giovedì. A Gorizia prenderanno il via lunedì. Stamattina, invece, alle 9.30, un gruppo di universitari prende parte al dibattito pubblico organizzato in piazza Indipendenza a Cervignano con ricercatori e rappresentan-

ti sindacali.

La prossima, sarà un'altra settimana calda sul fronte università. Anche chi non andrà in piazza potrà, comunque, contribuire ad alimentare il dibattito inviando proposte di riforma all'indirizzo e-mail [riforma@uniud.it](mailto:riforma@uniud.it)

attivato dall'ateneo. «Troppo poco – commentano gli studenti – vogliamo anche un sito Internet come annunciato agli Stati generali».

La preoccupazione per gli effetti dei tagli ai finanziamenti sale anche all'interno delle singole facoltà. «Da un lato – spiega il preside di Lettere, Andrea Tabarroni – temiamo che a fronte di un possibile ingresso di capitali privati la cultura umanistica sia quella che sarà messa più a rischio, dall'altro, assieme a Lingue e Scienze della formazione, siamo preoccupati per gli accessi bloccati nell'insegnamento visto che la nostra missione principale è proprio quella di formare laureati che possano insegnare».

Nel frattempo in Senato accademico potrebbe insediarsi un gruppo di lavoro per vagliare gli effetti giuridici e culturali dell'eventuale costituzione della Fondazione ancillare, prevista da una legge di qualche anno fa, e che non dispiace al rettore, Cristiana Compagno. La proposta presentata nell'ultima seduta è stata rinviata per definire meglio il mandato da assegnare alla commissione.